

HOME ▶ CORRIDOI UMANITARI ▶

I CORRIDOI UMANITARI AL FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL GIORNALISMO DI PERUGIA

I corridoi umanitari al Festival internazionale del giornalismo di Perugia

Agenzia NEV

🕒 16 APRILE 2018 🇬🇧 ENGLISH VERSION

📄 f 🐦 g+



Andrea di Valvasone #jfr18

Perugia (NEV), 16 aprile 2018 – La Sala della Vaccara del Palazzo dei Priori di Perugia ha registrato il tutto esaurito per il panel dal titolo “Luci ed ombre dei [corridoi umanitari](#): funzionamento, prospettive e rappresentanza mediatica”, svoltosi ieri sera, domenica 15 aprile, nell’ambito della XII

edizione del [Festival internazionale di giornalismo](#).

Moderato dalla giornalista **Laura Silvia Battaglia**, che ha sottolineato il valore ecumenico del progetto pilota nato più di due anni fa dall’impulso della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), Tavola Valdese e Comunità di Sant’Egidio, il panel ha evidenziato come alla ricorrente narrazione mediatica in tema di immigrazione, che tipicamente veicola il binomio “criminalità-sicurezza”, quella dei corridoi umanitari oppone il binomio “solidarietà-sicurezza”. Lo ha sottolineato **Gaëlle Courtens**, intervenuta a nome della FCEI, illustrando genesi e funzionamento del progetto, che permette a persone in stato di particolare vulnerabilità di arrivare in Italia grazie ad un ponte aereo. Tuttavia, a più di due anni dall’inizio del progetto, dopo 18 voli dal Libano, l’instaurazione di un nuovo corridoio umanitario

Cerca



STORIE

Ismail
ha



coraggio



Sognando di volare

Passo dopo passo

dall'Etiopia sotto l'egida della Conferenza episcopale e di Sant'Egidio, il lancio anche in Francia e in Belgio di progetti analoghi, l'idea che delle persone bisognose di protezione internazionale possano arrivare in aereo grazie ad un visto umanitario – e non con i barconi della morte – è una realtà non ancora entrata nell'immaginario collettivo. Lo ha ricordato **Marta Cosentino**, autrice del documentario "[Portami via](#)", che ha seguito dal Libano fino a Torino la famiglia siriana Makawi in quest'avventura, citando i dati del rapporto della "Carta di Roma": le notizie sull'immigrazione continuano a trattare solo marginalmente le buone pratiche come le vie legali e sicure.



Una famiglia siriana scende dalla scaletta dell'aereo (foto: Federica Brizi)

Per Marta Cosentino rimane insufficiente lo spazio accordato dai media a storie e iniziative che propongono soluzioni alternative al "problema" dei flussi migratori: "Assistiamo ad un'attenzione quasi ossessiva nei confronti delle tematiche sull'immigrazione, sempre in termini emergenziali. Ma una volta che c'è una proposta di soluzione, virtuosa e concreta, viene sottaciuta. Vedere persone scendere dalla scaletta di un aereo, dopo essersi concesse il lusso di fare una valigia, è rivoluzionario".

Gennaro Giudetti, operatore umanitario che con l'Operazione Colomba ha vissuto nei campi profughi allestiti da siriani nel Nord del Libano, nella sua testimonianza ha messo l'accento sulla relazione umana che si instaura, quando si vive a contatto diretto con chi è bisognoso di tutto. Giudetti ancora oggi mantiene i rapporti con un gruppo di famiglie accolte a Trento. Le aveva accompagnate sul volo del 29 febbraio 2016, da Beirut a Roma. È lo stesso Giudetti che [il 6 novembre 2017, sulla nave della ONG SeaWatch3](#), recuperava, nel corso di un'operazione di salvataggio intralciata dalla Guardia costiera libica, una giovane mamma nigeriana, Sandra, e il corpicino esanime del piccolo Great.

Il Festival internazionale del giornalismo, una quattro giorni che ha visto la partecipazione di migliaia di persone a più di 300 panel, workshop e eventi, si è concluso ieri.

Per rivedere il panel sui corridoi umanitari clicca [qui](#).

MEDITERRANEAN HOPE SU FACEBOOK

 **Mediterranean hope**
9570 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

 **Mediterranean hope**
2 ore fa


Il fenomeno del «#landgrabbing» si diffonde in un contesto dove la terra, soprattutto quella fertile, e l'acqua, in particolare quella salubre, si stanno esaurendo. I protagonisti di questa espansione sono governi di Paesi che vogliono garantirsi l'approvvigionamento alimentare, esternalizzando la produzione di cibo. Ad esempio «gli Stati petroliferi che con i loro fondi sovrani affittano terreni in Africa ed Asia», spiega Andrea Stocchiero, che ha curato la ricerca. [Altri...](#)

MH - CASA DELLE CULTURE SU FACEBOOK

 **MH - Casa delle Culture**
2275 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

 **MH - Casa delle Culture**
Lunedì

- Il Consorzio Martin Luther King cerca per il progetto Mediterranean Hope della Federazione delle chiese evangeliche in Italia 1 figura di educatore/educatrice per progetti di accoglienza richiedenti asilo e rifugiati sul territorio ragusano. Si richiede laurea in scienze dell'educazione, laurea in psicologia o laurea specifica affine. Si chiede una buona conoscenza della lingua inglese. Saranno considerati titoli preferenziali la conoscenza di una seconda lingua straniera e... [Altri...](#)

CHI SIAMO

Mediterranean Hope è un progetto della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (FCEI) finanziato con i fondi 8 per mille delle Chiese Valdesi e Metodiste.

Per ulteriori informazioni clicchi qui o visiti il sito www.fedevangelica.it

CONTATTI

Osservatorio sulle Migrazioni

Via Pirandello 9, Lampedusa
Email: mh.lampedusa@gmail.com

Casa delle Culture

Corso Giuseppe Mazzini 7, Scicli (RG)
Email: mhscicli@feci.it

Relocation Desk

Via Firenze 38, Roma
Email: mediterraneanhope@feci.it